Data 14-08-2016

3 Pagina

1/2 Foglio

Le proposte dell'Enea. Il governo studia l'allargamento dell'utilizzo degli sgravi fiscali del 65% per superare i limiti che finora hanno prodotto investimenti diffusi ma scarsi risultati sul piano dell'efficienza

# Per condomini e Pa riqualificazione energetica certificata

ROMA

Nella prossima legge di bilancio ci sarà un intervento per rafforzare ed estendere l'utilizzo dei bonus fiscali per l'efficientamento energetico (la detrazione Irpef del 65%) che grande successo ha avuto, in termini di diffusione, negli anni scorsi. Lo ha confermato nel- al dove sono state fatte e da chi. l'intervista sul Sole 24 Ore di ieri il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, facendo un mente in villette mono o bifariferimento esplicito alla volontà del governo di creare le tamenti di condomini mentre condizioni per una riqualificazione energetica dei condomìni. Nel contempo si sta studiando, sempre con l'orizzonte della legge di bilancio, anche una che alla tipologia del beneficio modalità per far decollare un vero piano di efficientemento energetico a tutto campo per la le persone anziane, chi non pubblica amministrazione.

Fra gli enti pubblici che stanno studiando vari aspetti del "modello" di intervento agevolato c'è l'Enea, la cui preoccupazione è soprattutto che all'agevolazione pubblica corrisponda un reale e progressivo efficientamento energetico degli edifici e magari anche la costituzione di una filiera produttiva di mercato capace di spostare l'attuale settore edilizio verso maggiori contenuti tecnologici. Un'analisi «tecnica» che aiuta però a capire come stanno le cose oggi e perché finora l'intervento non abbia funzionato.

«Finora possiamo dire - dice il presidente dell'Enea, Federico Testa - che l'incentivo sia statoutilizzato limitatamente a

certi tipi di intervento, a certi nonsolo intermini di spesa, ma guida definite dall'Enea e che soggetti e a certe zone». Partiamo dai tipi di intervento. «Le detrazionifiscalisono state utilizzate finora - dice Testa - soprattutto per serramenti e caldaie a condensazione, interventi che producono effetti molto limitati in termini di efficienza energetica». Veniamo «Si tratta di interventi - dice ancora Testa - fatti prevalentemiliari oppure in singoli apparsono pochissimi i condomini che hanno organizzato interventi sul complesso dell'edificio. Questo attiene molto anfiscale perché la detrazione fiscale lascia fuori gli incapienti, aveva risorse finanziarie proprie per fare gli interventi, chi non ha accesso a un mutuo o a un prestito. Possiamo quindi direchegliinterventiagevolati energetiche degli edifici secon le detrazioni fiscali sono statisvoltidaicetisocialipiùalti, con maggiore capacità di redditomentre, tagliando fuori i condomini, non sono stati realizzati interventi più pesanti e strutturali come i "cappotti" e non sono stati realizzati negli edifici dell'edilizia degli anni '50-60-70, valea direnei condomini della grande urbanizzazione italiana».

Questa analisi aiuta anzitutsesivuole ottenere un risultato venissero fatte secondo linee

anche di risparmio energetico poi venissero bollinate da effettivo.

Ne discende che alcuni correttivi sono necessari sia all'attuale disciplina normativa sia aimodelli di intervento «se vogliamo ottimizzare il risultato sul piano energetico». Primo problema: chideve decidere se intervenire non ha generalmente la competenza per decidere se sia necessario e come intervenire. E questo non vale per il singolo cittadino. «Anche la pubblica amministrazione-dice Testa-è totalmente priva di competenze. Penso a un sindaco di un piccolo comune che deve decidere in base a parametri tecnici». La centralizzazione degli acquisti, per esempio quella affidata a Consip, non basta. «Occorre trasferire competenze - dice il presidente di Enea - per esempio rendende obbligatorie, anche nei bandi di gara, diagnosi condo certi standard di contenuto, di qualità e anche di prezzi. Queste diagnosi dovrebbero certificare a quanto ammonti effettivamente risparmio energetico prodotto dall'intervento».

Le diagnosi energetiche fatte per le scuole, per esempio, hanno avuto una notevole variabilità, oscillando da smila a somila. E anche i risultati di queste diagnosi sono rito a capire perché ora si pensia sultate tutt'altro che omogeuna estensione "sistemica" a nei. «Sarebbe sufficiente - dicondomìni ed edifici pubblici ce Testa - che queste diagnosi

soggetti terzi possibilmente pubblici come Gse, Università, Enea. Ovviamente andrebbe evitata qualunque ridondanza e andrebbero fatte a costidimercato». Labollinatura agevolerebbe i decisori amministrativi e politici ma anche le banche che dovessero finanziare un progetto. Contribuirebbe a rendere più consapevole la committenza e a stabilizzare il mercato.

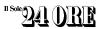
Ma veniamo alle modalità di intervento che potrebbero consentire di utilizzare le attuali agevolazioni fiscali anche in favore di chi oggi non può utilizzarle. Il primo passaggio è rendere cedibili gli incentivi in modo che siano resi utilizzabili anche da chi è incapiente. In questo modo si rimuoverebbe una delle ragioni dei "no" agli interventi su scala condominiale. Già la legge di stabilità 2016 ha introdotto una parziale cedibilità ma di fatto non funziona. Si sta ipotizzando un coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti per finanziare una quota degli interventi, garantiti proprio dalla trasferibilità del credito di imposta. Un'altra quota delle risorse necessarie per realizzare l'intervento sarebbe anticipata direttamente dalla Esco (Energy Saving Company) che potrà poi recuperarle acquisendo i diritti sui risparmi energetici che matureranno in bolletta a seguito dell'intervento.

G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **FEDERICO TESTA**

Il presidente Enea: per progetti che utilizzano contributi pubblici siano rese obbligatorie diagnosi energetiche standardizzate che certifichino il risparmio energetico prodotto



Data 14-08-2016

Pagina 3
Foglio 2/2

## IPUNTI

### Bonus al 65%

■ Nella prossima legge di bilancio ci sarà un intervento per rafforzare ed estendere l'utilizzo dei bonus fiscali per l'efficientamento energetico (la detrazione Irpef del 65%) che grande successo ha avuto, in termini di diffusione, negli anni scorsi. La volontà del governo è di creare le condizioni per una riqualificazione energetica dei condomini.

## Pa e efficientamento energetico

Nel contempo si sta studiando, sempre con l'orizzonte della legge di bilancio, anche una modalità per far decollare un vero piano di efficientemento energetico a tutto campo per la pubblica amministrazione. Per il presidente Enea Testa le diagnosi energetiche andrebbero fatte «secondo linee guida definite dall'Enea» e poi «bollinate da soggetti terzi possibilmente pubblici come Gse, Università, Enea»

